

VareseNews

Si fa presto a dire “team”. Bisogna avere il coraggio di formare e assumere

Pubblicato: Martedì 2 Novembre 2021



«Un team non è un gruppo di persone che lavorano insieme. Un team è un gruppo formato da **persone che si fidano l'una dell'altra**». I dipendenti della **Media srl** di Varese, azienda di servizi specializzata nella gestione in outsourcing delle attività di contabilità di imprese e studi professionali, leggono questa scritta ogni giorno della settimana prima di iniziare a lavorare, sapendo benissimo che la fiducia non si compra, ma si costruisce mettendosi in gioco giorno dopo giorno. Le scritte ad effetto servono a poco nel lavoro. La motivazione ha bisogno di esempi reali e di una filosofia condivisa in grado di innervare l'intera organizzazione aziendale.

IL CAPITALE UMANO

Essere al passo con l'innovazione tecnologica è importante per qualsiasi azienda. Per Media srl è un importante abilitatore che non può mai prescindere dalla **risorsa umana**. «Oggi è fin troppo facile parlare di centralità del **capitale umano**, uno dei temi più discussi quando si parla di organizzazione di impresa, ma non è poi così scontato che ci sia tutta questa consapevolezza sulla sua importanza.

«L'innovazione è fondamentale e non ci abbandonerà mai – spiega **Mauro Monti**, amministratore delegato responsabile processi organizzativi di Media srl – ma concentrarsi sui processi non basta. Occorre invece mettere al centro le persone perché se solo un componente del team lavora in modo non corretto, sarà l'intero ingranaggio a scricchiolare».

FORMARE UN TEAM NON È FACILE

Si fa presto a dire «team». In realtà le difficoltà per un'azienda iniziano già nella ricerca del personale adatto alla sua costituzione. È un tema delicato che mette a nudo alcune debolezze del sistema. Le aziende **non trovano i profili ricercati** e puntualmente si rimette in discussione il ruolo formativo della **scuola** che è una delle cause, ma non l'unica, del **disallineamento tra domanda e offerta di lavoro**.

Negli ultimi tre anni alla Media srl sono stati attivati ben **otto tirocini**, su un totale di **venticinque dipendenti**, di cui **quattro trasformati in assunzione**.

«Bisogna avere il coraggio di formare per assumere e noi lo facciamo perché siamo convinti che non si possa cercare personale quando si è in emergenza – aggiunge **Alberto Fugazza** amministratore delegato e business development di Media srl – Certo, avere persone con un po' più di peso ed esperienza sarebbe utile, ma è difficile trovarle. Integrare i giovani in una struttura non è semplice, ma quando trovi quello giusto si innesca uno scambio reciproco che può insegnare tanto all'azienda».

La parola risorsa indica questo rapporto virtuoso. **Media srl forma i suoi dipendenti senza avere paura** che quelle stesse risorse possano essere contese sul mercato da altre aziende. È capitato che persone fatte crescere negli anni, abbiano poi scelto di fare altre esperienze in realtà **multinazionali** o sperimentare la libera professione. «Sono i migliori ambasciatori della nostra azienda» dicono i due amministratori. La certificazione in carne e ossa della serietà del percorso di formazione.



L'IMPORTANZA DEGLI ISTITUTI TECNICI

Media srl trova i suoi candidati all'**istituto tecnico Daverio di Varese** e al **Tosi di Busto Arsizio**. Alcuni scelgono di completare il ciclo di studi con una laurea triennale **all'università dell'Insubria**, quando hanno già iniziato a lavorare. La nascita di una *academy* interna li aiuta poi a migliorare e alzare il livello delle conoscenze anche grazie al contributo di docenti che appartengono alla stessa struttura.

«Nonostante abbiano appreso le **tecnicità più importanti alle scuole superiori** – continua Fugazza – l'esperienza universitaria è importante perché li aiuta a sviluppare e a vivere la relazione, a organizzarsi e avere un metodo che li aiuta nell'approccio al lavoro».

UNA QUESTIONE DI METODO

I nuovi arrivati – e alla Media srl ne vedono tanti – possono suonare come un campanello d'allarme per i dipendenti più anziani – si fa per dire, considerato che l'età media in azienda è ben al di sotto dei 40 anni -. In realtà la ricerca di personale è solo una **questione di metodo** che permette all'azienda da una parte di non essere mai in emergenza per mancanza di personale, dall'altra di **assecondare in modo coerente la crescita che negli ultimi anni è stata consistente**.

Il passaggio di consegne tra vecchi e giovani non è sempre facile da gestire e la differenza la fanno sempre le *soft skill*. «L'uomo cerca di autoprotettersi, è normale – conclude Monti -. Oggi ci vuole un cambio di mentalità a tutti i livelli, pensare al proprio orticello all'interno di un'organizzazione non ha senso. La vera protezione è creare valore aggiunto per l'azienda».

VAI ALLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it